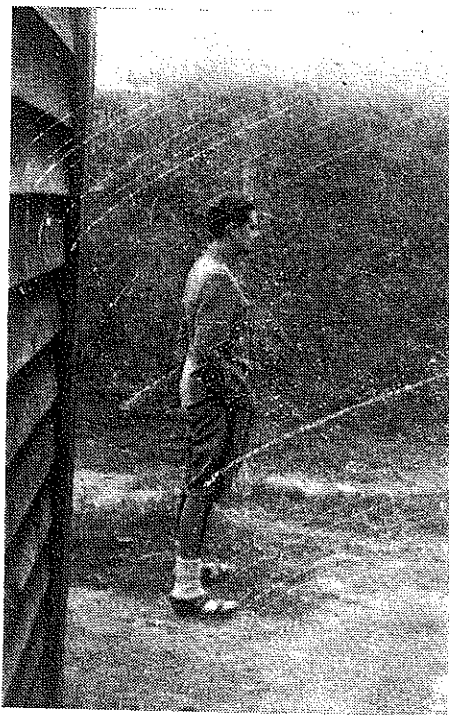


E tu che durante l'addestramento in Italia stavi perdendo la testa e che un bel giorno ti trovasti Don Egidio dinanzi e poco dopo eri trasferito a cinquecento chilometri di distanza? E tu che hai ottenuto, tramite Suo, una licenza impossibile ad ottenersi altrimenti? E tu che hai avuto la moglie conso-



...prigionieri, segregati dal mondo...

lata e ricimata dalle Sue buone parole e dal Suo prodigarsi senza posa per i tuoi figli?...

Armistizio ed Italia divisa. Prigionieri noi, segregati dal mondo; padri e famiglie in ansia qui: quante lacrime asciugate, quanta speranza e serenità infusa in loro dalla Sua inesauribile bontà!

Lavoro moltiplicato: Don Egidio deve fare il « mendicante » per i Suoi giovani che soffrono la fame nei campi di concentramento e per tutti i giovani

che sono con i Suoi e che Gli stendono la mano. Lo sai anche tu, mio compagno di Mugnano Cardinale, che ricevesti i pacchi di Don Egidio e che mi chiedevi meravigliato se era possibile che Lui, che non ti conosceva, potesse inviarti tanto ben di Dio, quando i tuoi, da casa, non potevano trovare nulla da mandarti.

Se vuoi sapere ciò che faceva allora Don Egidio, non lo chiedere a Lui, perchè non te lo dirà: anch'io non te lo posso dire qui, ma chiedilo invece ai Suoi aiutanti di battaglia, che furono con tanti altri, vittime di questo Suo irrefrenabile amore per i giovani.

Si è calmato il turbine che ci aveva scagliati lontano, siamo quasi tutti ritornati ed abbiamo ripreso la nostra vita, altri giovani sono cresciuti a far parte della famiglia di Don Egidio e noi ci siamo in gran parte allontanati da Lui; chi ha preso moglie ed abita lontano, chi lavora all'altro capo della città, chi trova più comodo inviarGli gli auguri di buon onomastico per telefono, per evitare certe meritissime ranzine Sue che si leggono solo nel Suo sguardo e che non vengono espresse se non con le più amorevoli parole.

E' forse per questa Sua troppa bontà, che non comprendiamo o che ci è comodo non ricambiare, che ci siamo allontanati da Lui: quanto sia egoistico ciò, ognuno di noi lo prova oggi, raccolto attorno a Lui per festeggiare il Suo 25° di Sacerdozio, quando pensa a quanto Egli ha fatto per ciascuno e per tutti noi, uomo solo animato dalla sola Fede in un mondo migliore.

Ed è perciò che, consci finalmente e ritornati in noi stessi, chiediamo venia a Lui di ciò che è passato, e Gli diciamo che lo stesso entusiasmo Suo ci

pervade: vogliamo anche noi fare qualcosa di buono per chi piange e per chi ha bisogno, perchè Egli sia

soddisfatto di noi e perchè sappia che apprezziamo e ricordiamo tutto ciò che ha fatto per noi.

Le penne che hanno scritto queste pagine, sono le interpreti di tutti coloro che oggi - fausta giornata - del Suo Giubileo sacerdotale, ricordando la sua vita di Assistente di Oratorio, Direttore spirituale e Parroco sentono il dovere di dirLe un grazie.

Si raccoglie quello che si è seminato! Il suo raccolto oggi è abbondante e buono, vuol dire che ha seminato molto e bene.

Non chiuda allora il Numero Unico chiamando birboni chi con tanto entusiasmo e soprattutto con vivissima riconoscenza ha rievocato alcuni aspetti della sua attività sacerdotale, ma creda al bene che tutti le vogliamo ed accetti le nostre più vive felicitazioni e i più cordiali auguri "ad multos annos,, e continui tra i Suoi Parrocchiani di Bovisa la Sua missione di carità cristiana, propiziatrice di elette soddisfazioni e celesti benedizioni.

aff.mi

GERENZANI Rag. ERNESTO
PARODI Ing. FRANCO
MARTINA LEOPOLDO
Sac. ANTONIO BOGGI
Sac. ERNESTO SARCHI
Sac. GIULIO GIACOMETTI
Sac. GIUSEPPE TRIULZI
Sac. EGIDIO VERGANI

Milano - Bovisa, 30 ottobre 1949



- AVE MARIA -